

# I Libri della settimana

## Quando il male ti ispira

Nel suo ultimo libro, prossimamente in libreria, la professoressa Perocco guarda al genio letterario che ha attinto dalle più grandi epidemie nella storia

di PAOLO ARRIVO

**È** un argomento che sembra fosse relegato ai libri di storia. A vicende remote, passate e sepolte. Invece ahinoi il tema è tornato d'attualità stringente, a partire dal 2020, quando la pandemia da Covid 19 ci ha colti di sorpresa, e fatto ripiombare l'umanità nel grande incubo. Di peste si parla nel libro di Daria Perocco. Che la mette in relazione alla Letteratura, con riferimento al contributo di ispirazione offerto dalle pandemie secolari. In "Raccontare la peste" (Marcianum Press) si intende dimostrare che le epidemie in generale sono parte integrante della storia dei Paesi europei. Da sempre. Quanto al genio letterario che ha attinto proprio dalla peste, non possiamo dimenticare Alessandro Manzoni, tra i casi più famosi: l'orrore della malattia che divampò a Milano tra il 1629 e il 1630 è raccontato nella celebre opera dei Promessi Sposi. Boccaccio racconta la peste del 1348 nel Decameron. Tucidide quella di Atene del 430 a. C. Altri scrittori meno noti sono accomunati dalle coinvolgenti, per quanto diverse, narrazioni. Cambiano i tempi ma non le preoccupazioni. O meglio, i sentimenti di terrore provati dalla popolazione, rispetto a ciò che sfugge al nostro controllo. Al netto dei progressi innegabili compiuti dalla scienza. Da ciò che va nella direzione dell'azione di prevenzione, contrasto e contenimento dei virus. E immaginiamo che ai tempi

di Tucidide, avrebbero benedetto il vaccino: se lo sarebbero fatto inoculare senza fare tante storie. Manzoni invece, nei Promessi Sposi, parla di don Ferrante come "uomo di studio, al quale non piaceva né comandare né ubbidire". Così il negazionismo è sempre esistito – veniva sostenuto dalle autorità come dalla gente comune. Negare pure l'evidenza sembra essere una reazione fisiologica. Perché non si accetta la sofferenza estrema.

Ma non divaghiamo troppo: il lavoro della professoressa Perocco è centrato sulle reazioni in campo letterario. E va contestualizzato tra gli interessi e le competenze dell'Autrice. Che è studiosa del Rinascimento, docente di Letteratura italiana presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, città dove è nata. Agli studi meramente filologici affianca indagini sulla storia letteraria e culturale. In



particolare con riferimento al periodo compreso tra il XV e il XVII secolo. Ha scritto su Machiavelli, Bandello, Castelvetro, Amadi pubblicando alcuni testi inediti. Un'altra dimensione della sua scrittura è il femminismo inteso come capacità delle donne di fare gruppo. Lo sottolinea riaggianciandosi al pensiero di Carlo Dionisotti, e al periodo storico che fa oggetto di studio.

A proposito di genere, una curiosità, tornando ai giorni nostri: i numeri dicono che l'ultima pandemia ha colpito in misura maggiore gli uomini, mentre ad essere vittime del cosiddetto Long Covid sono soprattutto le donne. Ci sono poi persone resistenti al virus. Ovvero coloro che non si infettano. Ciò accade in ogni epoca, per fortuna: senza di loro, l'umanità si sarebbe estinta. E non ci sarebbero neanche i narratori della malattia.



Daria Perocco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035